

## I. RURAL SETTLEMENT

### THE GALANTINA PROJECT

*Alessandro Guidi and Paola Santoro*

Il progetto Galantina, nato dalla sinergia di diverse istituzioni che da anni svolgono ricerche in Sabina - la British School, l'Istituto per lo studio delle culture italiche e del mediterraneo antico, l'Istituto tecnologie applicate ai beni cultura del CNR e l'Università di Verona li - in accordo con la Soprintendenza competente ed il supporto logistico dei musei civici di Magliano Sabina e di Fara Sabina, ha come obiettivo la ricognizione topografica di una area ben definita della Sabina tiberina, cioè quella delimitata dal Tevere, dalle prime pendici dei sistemi collinari dei monti sabini e dai torrenti Galantina e Farfa.

L'Istituto per lo studio delle civiltà italiche e del Mediterraneo antico si è assunto il compito di coordinare il progetto dal momento che una tra le linee di ricerca istituzionali è dedicata appunto al tema della poleografia della Sabina tiberina in epoca orientalizzante ed arcaica. A questa ricerca sono poi strettamente legate le attività dei musei civici di Magliano e Fara sabina.

Questa zona soprattutto per quanto riguarda l'età del ferro e l'epoca orientalizzante risulta una zona grigia, infatti fatta eccezione per l'insediamento di Campo del Pozzo sul promontorio che si allunga sul Tevere nel punto di confluenza del Farfa nel fiume, individuato nel corso di ricognizioni condotte sul sito in seguito ad uno sbancamento per la costruzione di una strada podereale, non si conoscono altre notizie di ritrovamenti per questo orizzonte cronologico. Si ricorda a margine che in questa zona secondo la carta di G.B. Chigi (1777) era situata la città sabina di Regillum dalla quale sarebbe partito Atta Clauso con i suoi clientes verso Roma in seguito a lotte politiche in città.

Questa sconcertante mancanza di dati in questo territorio nel periodo di formazione della civiltà arcaica dei Sabin è singolare soprattutto se messa in rapporto alla strategia insediativa, che studi e ricerche hanno messo in evidenza nell'area tiberina della Sabina. Questo sistema è già delineato nel corso della fase recente dell'età del ferro prevede l'occupazione delle delle alture che fiancheggiano il Tevere, di solito situate in posizione strategicamente significativa in quanto collegate a vie di penetrazione verso l'interno oppure a punti di attraversamento del Tevere verso il territorio etrusco. Questi insediamenti, che nel corso dell'orientalizzante si sviluppano e si organizzano sul modello di tipo etrusco laziale con ben definite aree di necropoli con tombe a fossa e poi a camera ipogea, sono disposti lungo il fiume con intervalli quasi modulari a partire da nord: Magliano, Poggio Somnavilla, l'intervallo del territorio delimitato dal Galantina e dal Farfa Cures ed Eretum.

Diversa la situazione per l'epoca romana, infatti di grande importanza risultano le ricerche condotte nella zona dal Pasqui e dal Cozza negli anni 1883-1884 nell'ambito della realizzazione della carta Archeologica d'Italia. La ricognizione interessò appunto il quadrante di Poggio Mirteto e risulta di notevole interesse soprattutto per quanto riguarda il quadro viario con l'identificazione della via lungo il Tevere dal Galantina all'Aia e il posizionamento di alcune grani ville rustiche. Contemporanee furono le ricerche di Ercole Nardi, i cui risultati dovevano confluire nella carta archeologica, che nell'area di Poggio Mirteto identificò 20 siti corredandoli di rilievi. Le ricognizioni di M.P. Muzzioli, condotte nell'ambito della realizzazione della Forma Italiae, dedicata a Cures Sabini, hanno avuto come oggetto il bacino del Farfa, delineando per l'epoca romana un quadro puntuale del tipo di popolamento ed occupazione del territorio

Sotto il profilo morfologico il territorio indagato presenta una serie di pianori che permettono ampie coltivazioni, interrotti da bassi rilievi quali Colli della città, Castellaccio, Colle Morrone, Casa Palombara e Colle Pachini- Monte san Vittore. La rete idrografica caratterizza il territorio, delimitando le alture, assicurando una notevole e costante approvvigionamento perle

coltivazioni e gli animali; oltre il Farfa ed il Galantina torrenti di maggiore portata è documentata una serie di piccoli fossi, alcuni una volta tributari del Tevere e che oggi si perdono nei campi. Questa situazione geomorfologica ha condizionato indubbiamente lo sviluppo topografico per quanto riguarda sia la rete viaria sia la strategia insediativa nell'evoluzione diacronica.

Nell'affrontare il lavoro si sono stabilite linee di ricerca e di metodologie ben definite. Il progetto ha una durata triennale per questo in questa sede saranno esposti i risultati delle campagne delle due prime campagne. Delimitato il territorio oggetto della di sono stati riportati in carta i siti individuati nelle ricerche, eseguite in passato. ( Dati Pasqui -Cozza e Muzzioli) . La perlustrazione è stata condotta a copertura integrale, per unità territoriali omogenee, che sono state indagate per moduli nelle campagne di ricognizione 2000-2001. All'interno delle unità si sono privilegiate le superfici ritenute più idonee per lo stanziamento. Si sono percorsi a maglia fitta pianori e terrazzi e perlustrato a maglia ampia superfici impervie od erose oppure interessate da movimenti di terra. dell'area indagata con queste modalità è stata realizzata una carta della visibilità con posizionamento dei siti individuati. La collaborazione con l'ITABC prevede sia la georeferenziazione dei siti individuati, sia l'impostazione e la realizzazione di una serie di campagne di acquisizione con metodi geofisici ad alta risoluzione al fine di identificare la tipologia di alcune strutture sepolte. Tutti i dati della ricognizione: siti individuati, risultati delle campagne di geofisica, tipologia e studio del materiale raccolto, saranno inseriti in un GIS studiato ed elaborato per questo progetto.

In questa sede si esporranno i risultati delle campagne di ricognizione con una serie di carte che evidenziano lo stato di avanzamento dello studio con particolare riguardo per l'epoca orientalizzante ed arcaica